

Elezioni-plebiscito a Tor Vergata
Al «signor nessuno» il 71,7% dei consensi
Lo sfidante Nicoletti ha avuto il 12,5%
E spunta un terzo partito: le schede bianche

Il vincitore guida il secondo ateneo dall'82
«Hanno premiato il lavoro di questi anni»
Lo sconfitto: «Io non ho padrini politici
per me hanno votato 44 persone per bene»

Garaci rettore per la quarta volta

Dalle urne di Tor Vergata Enrico Garaci è uscito trionfante. Ha ottenuto il 71,7% dei voti, il massimo dei consensi raggiunti nelle scorse elezioni, da quando nell'82 si candidò per la prima volta. Da allora è sempre rimasto in sella. Benedetto Nicoletti, lo sfidante, ha ottenuto il 12,5% dei voti, 44 in tutto. Non è stato scelto dai 35 docenti che hanno depositato scheda bianca e dai 15 che l'hanno annullata.



A sinistra Enrico Garaci, riconfermato rettore di Tor Vergata. A destra, Benedetto Nicoletti, lo sfidante sconfitto

DELLA VACCARELLO
 «Garaci, Garaci, Garaci, Nicoletti...». Alle 13 di ieri, chiuse le urne, è iniziato a Tor Vergata lo spoglio delle schede. Si è concluso poco dopo le 14, con il successo pieno del rettore in carica. Enrico Garaci ha ottenuto il massimo dei consensi fino adesso riscossi: hanno votato per lui 253 docenti pari al 71,7% degli aventi diritto, cioè il 10,7% in più delle scorse elezioni quando Garaci era da solo nella corsa per il rettore. Per lo sfidante, Benedetto Nicoletti, hanno votato 44 colleghi, il 12,5% del corpo docente. Il terzo posto lo hanno conquistato le schede bianche e quelle nulle: 35 professori non hanno scelto nessuno dei due contendenti. Altri 15 hanno annullato il voto e 6 hanno scritto il nome di docenti che non si sono presentati a queste elezioni. È il segno che la candidatura del «solitario» biologo non ha avuto la forza di attrarre una fetta di oppositori.
 Finito lo spoglio, la stanza del rettore è stata «assedata» dai colleghi pronti a congratularsi per il trionfo. Nicoletti, invece, fino alle prime ore del pomeriggio si è tenuto all'oscuro dei risultati. «Cosa è successo? Sono andato oltre i 20 voti? Ne ho presi 44... vuol dire che sono 44 persone per bene». E come commenta la quota di schede bianche? «Guardi, io non ho padrini politici, come faccio a gestire voti se non ho dato e non darò benefici? Parole pesanti, la reazione di Nicoletti è di quelle con l'amaro in bocca. Ma il biologo che ha sfidato Garaci tiene a ricordare uno dei punti del suo programma. «Si tratta della questione morale. Vorrei che fosse fatta luce completa sullo scandalo del pollicino» Enrico Nicoletti (è il nome del costruttore, solo un caso di omonimia con lo sfidante, ndr) che ha infangato tutte le componenti dell'ateneo, e che venisse recuperata la caparra di 5 miliardi versata allora dalla nostra amministrazione». Si tratta della costruzione del pollicino di Tor Vergata che fu commissionata agli inizi degli anni '80 dal consiglio di amministrazione di Roma 2. Fu versata una caparra di 5 miliardi al costruttore Enrico Nicoletti. Iniziati i

lavori, il cantiere fu bloccato perché il costruttore venne arrestato. «Quei 5 miliardi non so che fine abbiano fatto - aggiunge Nicoletti - Lo saprei se l'annuario comprensivo dei bilanci venisse pubblicato all'inizio di ogni anno accademico». Insomma, a elezioni concluse, le denunce e le accuse continuano. Ma le critiche di Nicoletti trovano in Garaci più forte, ancora in sella, e meno disposto a discutere dei «dettagli». «La crescita di consensi rispetto alle passate consultazioni dimostra che è stato riconosciuto il lavoro svolto, e i programmi tracciati per il futuro. Un lavoro che, ci tengo a precisarlo, è stato svolto da tutto il corpo docente», dichiara il rettore, soddisfatto. E i 5 miliardi di cui parla Nicoletti? «È intervenuta la magistratura, è stata chiarita ogni aspetto. I 5 miliardi di caparra sono già rientrati nelle casse dell'Ateneo. Non so se c'è una pubblicazione regolare dei bilanci, ma gli atti sono accessibili a tutti». Dunque, a Tor Vergata ha vinto la continuità. Enrico Garaci si appresta a gestire il suo quarto mandato, è in carica ormai dall'82. Ma rimarrà fino alla fine, o preferirà, come si sussurra, una poltrona in Parlamento? «Mi impegno a portare a termine anche questo mandato - e aggiunge seccamente - le voci non contano, contano i fatti».

Soddisfatti i sostenitori del rettore. Tra i primi a congratularsi per il successo di Garaci, il preside della facoltà di medicina, il professor Alessandro Iannuzzi Agnò, che in occasione della riunione del corpo docente tenutasi prima delle elezioni espresse pubblicamente il suo appoggio alla candidatura di Enrico Garaci. Pacato il commento del preside della facoltà di Lettere, il professor Guido Verucci: «Sono cifre che si commentano da sole, daltronde si trattava di un risultato scontato». E le schede bianche? «In un ateneo c'è sempre un dissenso latente, che in questo caso, pur in presenza di un altro candidato non si è coagulato. Si tratta comunque di un dissenso fisiologico».

Maturità atto secondo

Da oggi prove orali per 500 mila studenti

Al via le prove orali. Da questa mattina 7421 commissioni saranno al lavoro per interrogare più di mezzo milione di candidati alla maturità. Così, secondo il provveditorato del 99% degli istituti, le prove orali cominceranno proprio oggi. Per legge, infatti, i «colloqui» possono cominciare non prima di tre giorni e non dopo il sesto giorno dell'ultima prova scritta, che si è svolta giovedì 20 giugno. Un arco di tempo necessario per correggere i compiti scritti, costituire all'interno di ogni commissione le due sottocommissioni (una per l'area scientifica e l'altra per le materie umanistiche), e valutare le prove integrative dei privatisti.
 Superato lo scoglio degli scritti, gli studenti in questi giorni hanno ripreso a ripassare freneticamente. Molti di loro però avranno ancora qualche giorno per finire la preparazione. I primi infatti a sostenere le prove orali saranno gli studenti privatisti, quelli che si presentano da «esterni». Per gli «interni», annunciato al Provveditorato, gli esami orali dovrebbero cominciare in molti casi lunedì della prossima settimana. Dipende comunque dal numero dei privatisti che si presentano in ogni singolo istituto.
 Le commissioni riusciranno ad esaminare in una giornata circa sei candidati. I docenti avranno dai sessanta ai novanta minuti di tempo per accertare il grado di maturità degli studenti. Niente paura, però i candidati non saranno per un'ora e mezza sotto il fuoco di fila delle domande della commissione. Oltre a conversare con gli esaminandi, i docenti dovranno documentarsi sulla carriera scolastica dei candidati, sui tratti della loro personalità, così come emergono dai «curricula» redatti dalla scuola. È una procedura che serve a fare esprimere alla commissione un giudizio complessivo e ponderato sugli studenti, che sia il meno possibile improvvisabile o sommano. E può servire, se i «curricula» sono redatti con attenzione, per creare un po' di familiarità tra esaminatori e studenti, che s'incontrano per la prima volta da una parte e dall'altra della cattedra.

Litorale
Estate di giochi e magia

Magia sulla spiaggia, teatro dei burattini in riva al mare, e poi scacchi giganti, ginnastica, aquiloni, giochi elettronici a due passi dall'acqua. A partire dal 29 giugno e fino al 14 agosto, il pubblico che di norma frequenta Ostia, Fiumicino, Fregene, Passoscuro avrà qualche motivo in più per tornare. Si presenta così il progetto estate sul litorale laziale. Lo ha presentato ieri l'assessore comunale al turismo, il socialista Daniele Fichera. Si chiama «Spiaggia animata» ed è stata realizzata in collaborazione con le associazioni degli stabilimenti di XIII e XIV circoscrizione (Assobalneari e Balneari). Intenzioni buone ma il punto dolente rimane sempre lo stesso: chi penserà ai servizi essenziali? A pulire le spiagge libere, ad attrezzarle, a garantire una rete di collegamento efficiente dai centri abitati fino al mare? «Qualcosa si sta muovendo - ha assicurato Fichera - Per il momento stiamo provvedendo al potenziamento dell'illuminazione pubblica e anche alla pulizia degli arenili. Insomma, vogliamo fare in modo che una giornata al mare si trasformi anche in una piccola giornata di festa». Quali le novità? Ogni pomeriggio giovani artisti intratterranno i più piccoli con due spettacoli di burattini al giorno, saranno allestite scacchiere giganti di due metri per due con le quali diversi maestri sfideranno i partecipanti in più, ci sarà la possibilità in diversi stabilimenti di praticare Windsurf, la scuola di vela, la canoa-slam, il beach-volley inline, per la gioia di grandi e piccoli, saranno messi a disposizione altrettanti giochi elettronici tutto gratis, naturalmente, fino a Ferragosto.

Ponza
Il traghetto è esploso per il gas

È stata una fuga di gas nelle cucine a far esplodere il traghetto «Sibilla» mentre martedì sera era attraccato nel porto di Ponza. Nell'incidente un falegname di sessant'anni, Antonio Di Salvatore di Torre del Greco ha perso la vita mentre stava scendendo con il montacarichi che stava riparendo. L'esplosione è avvenuta qualche minuto dopo che l'equipaggio aveva abbandonato i locali della mensa, vicini alle cucine. Uno scarto di tempo che ha evitato lo scoppio di altri carichi. L'equipaggio ha effettuato un altro sopralluogo a bordo della motonave, di proprietà della compagnia «Caremar», e hanno escluso nel modo più assoluto che si possa essere trattato di un attentato. Le cause della fuga di gas che si è verificata nelle cucine non sono state ancora accertate, ma è certo che il locale era saturo di gas quando una scintilla, sprigionata da un'apparecchiatura elettrica che è in quella parte della nave, ha provocato l'esplosione. Subito dopo c'è stata una fuga di ammoniaca dall'impianto di refrigerazione le cui condutture sono state rivelate dall'esplosione. Sul traghetto fortunatamente non c'erano passeggeri. La nave era arrivata a Ponza nella mattinata e sarebbe dovuta ripartire per Formia nella mattina. Antonio Di Salvatore, vittima dell'incidente, non faceva parte dell'equipaggio ma era stato chiamato a bordo dai responsabili del traghetto per riparare il montacarichi. Il magistrato che conduce le indagini sull'incidente ha disposto l'autopsia sul cadavere dell'uomo che è stato portato all'obitorio di Cimitello di Ponza.

Due miliardi e mezzo di attivo a un anno dall'apertura del Palazzo delle Esposizioni. In autunno una mostra di Botero, una retrospettiva su Cesare Zavattini e tanto cinema.

Prima candelina per il Palaexpò

ROSSELLA BATTISTI
 Due miliardi e mezzo ha fruttato il primo anno di attività del Palaexpò. Lo ha riferito ieri in una conferenza stampa l'assessore alla Cultura, Paolo Battistuzzi, tracciando un bilancio generale non senza le debite lamentazioni per mancanza di fondi. «Non è facile gestire uno spazio enorme come questo - ha ribattito l'assessore - con soli due miliardi di budget a disposizione. Serve un monitoraggio continuo per garantire la presenza di più iniziative che animino il Palaexpò e spesso abbiamo dovuto accettare dei «pacchetti» precondizionati. Le correzioni di rotta non sono facilissime: dall'andamento degli incassi mese per mese, emerge che il pubblico gradisce un'offerta pluri-

stuzzi e da Elisa Tittoni, direttrice dello spazio espositivo - continuerà inoltre a muoversi sui piani multimediali. Come la grande mostra di settembre sull'arredo urbano della capitale dall'unità d'Italia agli anni '80, affiancata da due esposizioni di fotografie, una che fruga nell'archivio dell'agenzia Magnum (dove sono passati alcuni fra i migliori artisti del clic) l'altra che propone una performance di artisti con la macchina «supernova» della Polaroid (in grado di fare foto 50 per 60) che creeranno dei piccoli happening visivi nei vari spazi del Palaexpò. La tornata di mostre d'autunno comincerà con una retrospettiva dei pittori pop Gilbert e George. Fra gli appuntamenti con l'immagine spicca la «monografia» su Botero, pittore amante dei corpi «dilatati», che avrà

luogo a dicembre e - viene precisato - è diversa da quella presentata a Firenze. Retrospettiva multimediale anche per Cesare Zavattini, del quale verranno proposti più aspetti rimarcando il suo influsso sul mondo del media. Sono in ballottaggio quattro coreografi (Enrica Palmieri, Virgilio Sieni, Adriana Borriello e Karin Elmore) che dovrebbero «costruire» eventi appositamente per gli spazi del Palaexpò. Per il 92 Battistuzzi ha accennato al volo a una mostra sui Bamboccianti, una retrospettiva su Prampolini e una kermesse sugli anni '70 «sperando che i tre milioni che abbiamo a disposizione per pubblicizzare ogni iniziativa - ha concluso con un tocco aspirativo - aumentino, impedendo che le mostre siano roba da iniziati e da sette segrete. Da visitare alla maniera carbonara».

Il centro sociale del Trionfale rischia di essere sfrattato. In attesa della decisione del giudice il programma estivo continua.

«Alice» abita (ancora) qui

LAURA DETTI
 La storia di «Alice nella città» si avvia a concludersi nel peggiore dei modi. Sembra ormai quasi certo che il centro sociale del quartiere Trionfale verrà sfrattato dai locali dell'ex-cinema Doria. Entro la fine del mese, dovranno essere presentate al giudice le note a difesa del centro sociale, e poi si attenderà il responso. Gli esiti sono quasi scontati dopo gli avvenimenti precedenti l'ordinanza di sgombrare il centro. Si immaginano anche i tempi di tale ordinanza, che verrà attivata probabilmente verso la metà di luglio. Intanto «Alice» non si arrende e ieri, in una conferenza stampa, ha ribadito le sue ragioni e la forza della sua attività. All'incontro - cui hanno partecipato, tra gli altri, i consiglieri verdi Luigi Neri e Paolo Cento, Sandro Del Fattore di Rifondazione comunista, Renato Nicolini del Pds, Massimo Converso dell'«Opera nomade», l'avvocato Arturo Salemi - i rappresentanti del centro sociale hanno presentato il programma delle attività estive, con cui intendono combattere l'azione di chiusura, ed un esposto di denuncia che riassume le vicende passate. Destinato alla Procura della Repubblica, alla Procura generale presso la Corte dei Conti e al presidente della giunta regionale, l'esposto chiede l'esplicitamento delle indagini riguardando alle vicende amministrative che hanno coinvolto l'acpp, proprietario del ex-cinema Doria.
 Il locale ora è passato, per strane ragioni e movimenti che cominceranno nell'82, definitivamente nelle mani della ditta privata «Bemvenuti e Bonifazi» che quasi sicuramente lo rivendrà. E l'ex-cinema verrà destinato non di certo ad attività culturali, come lo è stato finora. L'accusa che parte dal collettivo di «Alice nella città» è rivolta soprattutto allo Iacp che non ha fatto nulla per impedire il passaggio di proprietà, ma anzi sembra che lo abbia agevolato pur non ricavandone nulla. Lo stabile è stato infatti ceduto, con vicende poco chiare e dopo scritti giudiziari

tra la ditta e l'ente pubblico, per la cifra onerosa di 580 milioni.
 Ma la questione, oltre ad essere giudiziaria, si colloca su un disegno politico più ampio. Sandro Del Fattore durante la conferenza ha criticato, a riguardo, il comportamento del Comune «il problema tocca tutto il fenomeno dell'associazionismo culturale - ha detto - I centri sociali di questo tipo, lontani dalle cordate dei partiti politici, non vengono tutelati. Azzardo ad esempio si preoccupa di difendere solo strutture vicine alle sue posizioni politiche». Sono stati stanziati dal Comune - ha aggiunto - 3 miliardi per l'acquisto del Doria, ma ancora non è stato fatto nulla».

ROUND MIDNIGHT
 (a mezzanotte circa)
FIRMA LA PETIZIONE POPOLARE IN CUI CHIEDIAMO:
 L'apertura delle linee metropolitane almeno fino alle 24
 Il ripristino delle tessere a tariffa ridotta per studenti e pensionati
 L'istituzione del biglietto giornaliero metropolitano
 L'intensificazione delle corse
 L'adeguamento della rete metropolitana al trasporto degli handicappati
ASSOCIAZIONE «ROMA, LA CITTÀ FUTURA»
SINISTRA GIOVANILE

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
SEZIONE DI NETTUNO
 IL PDS-NETTUNO E IL GOVERNO OMBRA organizzano giovedì 27 giugno, ore 18,30 presso la sala conferenze dell'ostello di Nettuno un convegno: «Droga. Ad un anno dalla approvazione della legge 162. Quale bilancio?».
 Intervengono:
 on. Leda COLOMBINI, deputato Camera Pds
 dott. Germana CESARANO, governo ombra Pds
 on. Matteo AMATI, consigliere regionale Pds
 Coordina: Maurizio LICASTRO, segretario Pds Nettuno

PDS LAZIO
VENERDÌ 28 GIUGNO 1991 - ORE 16,30
CASA DELLA CULTURA
 (largo Arenula, 26)
CONVEGNO PDS LAZIO su:
«Statuti dei Comuni ed Area metropolitana: nuovi strumenti per i diritti dei cittadini e la riforma della politica»
 Relatori:
 Anna Rosa CAVALLO, resp. Enti locali Pds
 Vittorio PAROLA, resp. Riforme istituzionali Pds
 Conclude:
 Antonello FALOMI, segretario regionale del Pds
 Sono invitati i sindaci, gli amministratori locali, provinciali e regionali, le forze politiche, le associazioni culturali, sociali, produttive, ambientali.

Abbonatevi a
L'Unità

Attenzione!
Non dimenticare la manutenzione.
 Ciao, sono Gasparò
 Vuoi il massimo dell'efficienza dal tuo impianto di riscaldamento a metano, individuale o centralizzato? E vuoi risparmiare sui consumi? No problem. Fai eseguire la manutenzione approfittando dell'inattività estiva! Dopo il controllo e la messa a punto l'impianto renderà di più e sarà in piena efficienza per la prossima stagione di riscaldamento. Allora, d'accordo? Chiama subito un impiantista qualificato. Se non ne conosci, telefona a noi dell'Italgas al 5738 ti daremo tutte le informazioni necessarie.
No problem!

italgas
Servizio Azzurro
 Esercizio Romana Gas
 Via Barberini 28 - Roma

Franco Fortini
NON SOLO CIO
 Cinquantanove voci
 n. Verde
 199 24 2000

Cesare Brandi
VERDE NILO
 n. Verde
 199 24 2000

Aleksandr Lurija
UN MONDO PERDUTO E RITROVATO
 Professione di Oliver Sachs
 n. Verde
 199 24 2000

Mimma Paulesu Quercio
LE DONNE DI CASA GRAMSCI
 n. Verde
 199 24 2000

Luca Canali
PROFILI LATINI
 n. Verde
 199 24 2000

Adam Smith
LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI
 Abbado
 n. Verde
 199 24 2000